

Dossier Generale 2007 – Abstract

Il Dossier *“Immigrati in provincia di Bologna. I numeri e le tendenze (2007). Le presenze”* raccoglie i principali dati sulla presenza degli immigrati stranieri in provincia di Bologna, sulla base dei residenti nelle anagrafi dei 60 comuni del territorio bolognese alla data del 31-12-2006.

I residenti stranieri sono in continuo aumento, arrivati ormai al **7%** della popolazione complessiva, a quota **66 mila** unità, la stessa dimensione di un comune come Imola, il secondo centro della provincia per numero di abitanti, dopo il capoluogo.

L'incremento degli stranieri non è però lineare, in quanto dall'anno della regolarizzazione del 2002, che ha fatto registrare l'**incremento annuale** più consistente degli ultimi 10 anni (+21%), la crescita si è ridimensionata scendendo sotto il **7%** nel 2006.

Se fino al 2005 il numero di stranieri raddoppiava ogni 5 anni, nel 2006 il numero di stranieri è sostanzialmente inferiore al doppio di 5 anni prima.

A **Bologna** l'incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva ha raggiunto l'**8%** con **30 mila** residenti, la stessa dimensione del comune di San Lazzaro di Savena, quarto centro più abitato della provincia.

La città comunque concentra meno della metà degli stranieri complessivi in provincia di Bologna (**46%**). Fino al 2000 erano il 50%.

Nel 2006 il numero di **donne** ha superato quello degli uomini tra gli stranieri anche in provincia, dopo che nel 2002 era già avvenuto in città.

In montagna si confermano le incidenze di stranieri più elevate (Grizzana Morandi **12%**, Monghidoro e Vergato 11,8%), anche se il trend sembra contenere gli aumenti degli anni scorsi e a favorire una maggior distribuzione in altri comuni più periferici, specialmente in pianura, come Crevalcore e Galliera (11%). Sono 9 i comuni che contano una presenza di stranieri superiore al 10% sulla popolazione totale. A Castenaso rimane l'incidenza minore con il 3,3%.

In complesso su **153** Paesi di provenienza da tutto il mondo presenti in provincia di Bologna, sono **10** le **comunità** che contano **più di 2 mila** residenti e diventano 13 quelle che superano il migliaio.

Il **Marocco** è sempre la provenienza nettamente principale con oltre **12 mila** residenti in tutta la provincia, dove quasi 1 straniero su 5 è marocchino.

I marocchini sono prevalentemente distribuiti al di fuori della città, oltre i 3/4 si trovano nel resto della provincia specialmente nei territori più periferici e della montagna. In 49 comuni rappresentano la comunità principale.

Dopo il Marocco, emergono **Albania** e **Romania** come le provenienze numericamente più consistenti, con oltre **5 mila** residenti in tutta la provincia ed una maggior propensione a stabilirsi fuori dal capoluogo, con circa i 2/3 dei residenti distribuiti nei comuni extra-capoluogo e rispettivamente in 4 e 3 comuni rappresentano la comunità più numerosa.

Di seguito le **Filippine**, con circa **4 mila** residenti in provincia di Bologna, concentrati però quasi esclusivamente in città, dove sono da qualche anno la comunità più numerosa, come pure a Casalecchio di Reno.

Quindi la **Tunisia** con oltre **3.600** residenti, per 3/4 distribuiti fuori dalla città e con un maggior equilibrio di genere rispetto alle 4 comunità più numerose; le donne tunisine sono infatti poco più di 1/3.

Pakistani, cinesi e bangladesi contano intorno ai **3 mila** residenti, con una forte connotazione maschile per i 2 Paesi asiatici del Subcontinente Indiano, mentre è molto equilibrata la situazione di genere per i cinesi, essendo una delle comunità con maggior incidenza di nati in Italia (1 su 4), superata solo dai serbo-montenegrini (1 su 3).

Oltre i **2 mila** residenti troviamo poi **Ucraina e Moldavia**, caratterizzate da una forte presenza femminile che per le prime arriva addirittura all'84%, e da una quota quasi nulla di nati in Italia. Entrambe le comunità si distribuiscono equamente tra chi risiede in città e nel resto della provincia.

Maggiori concentrazioni **urbane** riguardano, oltre alle Filippine, anche Bangladesh, Sri Lanka e Cina. Ma se per le prime 3 provenienze asiatiche la concentrazione urbana equivale ad una distribuzione piuttosto omogenea nei diversi quartieri cittadini, i cinesi in città si trovano quasi esclusivamente in un solo quartiere (Navile), ma si stanno espandendo anche in altri comuni verso la pianura a nord e a ovest di Bologna, tanto che a Castel Maggiore sono la comunità più numerosa.

I **flussi** più consistenti si confermano nel 2006 quelli provenienti dall'**Europa dell'Est**, soprattutto da Romania, Ucraina, Moldavia e Polonia, nonostante siano in calo le presenze da Serbia-Montenegro e Macedonia. Anche il **Bangladesh** si conferma come una delle comunità maggiormente in crescita negli anni più recenti, mentre gli altri Paesi del Subcontinente Indiano sembrano contenere il ritmo di crescita degli anni precedenti.

In **città** si distingue una maggior incidenza di **asiatici**, a fronte di un minor peso di nord-africani rispetto al resto della provincia.

In generale, l'allargamento a est dell'Unione Europea ha fatto notevolmente incrementare il numero e l'incidenza di cittadini comunitari e allo stesso ridimensionare la parte proveniente dalla cosiddetta Europa dell'Est, che comunque, a fronte dei più recenti flussi migratori, resta una delle aree di maggior provenienza degli immigrati in provincia di Bologna, assieme al Nord Africa.

Sempre più importanti, soprattutto in città, le provenienze dall'Estremo Oriente e dal Subcontinente Indiano, quest'ultimo in forte crescita. Restano minoritarie le presenze relative all'Africa Subsahariana (6%) e all'America Latina (5%) e quasi nulle quelle dal Medio Oriente e da Paesi a Sviluppo Avanzato fuori dall'UE.

La popolazione straniera si contraddistingue per la sua **età media** di molto inferiore a quella degli italiani, intorno ai 16 anni di differenza: oltre 47 per gli italiani, circa **30** per gli stranieri in tutta la provincia. In città le età medie sono solitamente più elevate (49 vs. 32 anni).

Questo fenomeno sintetizza le differenti strutture tra le 2 popolazioni secondo le età.

Tra gli italiani emerge fortemente la dimensione molto elevata di popolazione anziana, che raggiunge livelli più estremi tra le donne, non controbilanciata dal numero di nascite e di minori.

Tra gli stranieri si evidenzia:

- la quasi totale assenza di popolazione anziana,
- la grossa parte di popolazione adulta in età di lavoro,
- e una quota piuttosto consistente di minori, soprattutto nelle età inferiori.

La situazione è ancora più accentuata in città, dove la popolazione complessiva si può descrivere con le caratteristiche più salienti:

- il numero di anziani ultra-70enni è il doppio del numero di minorenni;
- per ogni persona che entra nelle prime fasce di età lavorativa (15-19 anni), se ne contano 2 che ne stanno per uscire (60-64 anni);
- la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) non è nemmeno il doppio di quella fuori dall'età lavorativa (under 15 e over 65).

L'incidenza degli stranieri, che in complesso in provincia si attesta attorno al 7%, assume valori molto diversi per ogni fascia di età, avendo superato il 10% tra i minorenni e il **15% tra i ventenni e tra i nati** nel 2006, mentre scende sotto il 4% tra i 50-enni, è l'1% tra i 60-enni, quasi nullo tra gli ultra 70-enni.

I **minori** stranieri sono ormai quasi **15 mila** in tutta la provincia, gran parte dei quali sono nati in Italia. Dal 2004 i **nati** stranieri in territorio bolognese superano quota mille ogni anno e nel 2006 sono stati oltre **1.300**, sotto le due torri 500.

Con un contributo così sostanziale in pochi anni la quota di stranieri **nati in Italia** sta raggiungendo le **10 mila** presenze tra i residenti in provincia di Bologna, pari al 14% degli stranieri complessivi, andando a contenere il saldo naturale complessivo, in forte calo tra gli italiani.

In provincia il trend della popolazione è in continua crescita a causa di una maggior natalità al di fuori della città e di un flusso migratorio generale che dal capoluogo porta verso i comuni più esterni. Al contrario in città la popolazione è tornata a calare dopo un paio d'anni di rallentamento propiziato proprio dalla presenza straniera, ma dal 2005 non riesce più a contenere il saldo sempre più negativo degli italiani, il cui numero di decessi e di emigrati risulta incolmabile.

Da non trascurare le **acquisizioni di cittadinanza** italiana, che nel 2006 hanno fatto perdere lo status di straniero a un migliaio di persone in tutta la provincia. Sono quasi **5 mila** i nuovi cittadini italiani nell'**ultimo decennio**, in gran parte per matrimonio più che per naturalizzazione.

Tra i **matrimoni** celebrati nel 2006 a Bologna 1 su 5 era misto (oltre 200) e il 5% era tra stranieri (una cinquantina).

L'incidenza di matrimoni tra italiani sul totale si è in 10 anni ridotta dal 90% a 3/4 (nemmeno 900 nel 2006), contribuendo a ridurre il numero complessivo di matrimoni, peraltro in calo nell'ultimo anno per quasi tutte le altre combinazioni, eccetto che per le unioni tra donne italiane e uomini stranieri, comunque una porzione minoritaria dei matrimoni misti (1 su 3 circa).

Sempre a Bologna, il numero di nati da coppie miste nel 2006 si aggirava intorno alle 200 unità, inferiore comunque, come avviene ormai da 10 anni, al numero di nati da genitori entrambi stranieri.